

Neonatologi a congresso: "Aiuterebbe lo sviluppo"

Una culla-mamma per bimbi prematuri

L'incubatrice? Sarà quasi come la mamma

Gli studi confermano: per i prematuri meglio ricreare l'ambiente-uovo

OTTAVIA GIUSTETTI

INCUBATRICI che ricordano l'uovo, un ambiente che racchiude il neonato senza rumore di macchinari, ma piuttosto con la voce della mamma. È questa la nuova sfida alla quale va incontro la neonatologia dopo che con evidenze scientifiche si è dimostrato come il benessere psicofisico del prematuro e il suo accrescimento siano favoriti da semplici ma ancora lontane condizioni.

DAL fatto cioè che il bambino sia accaduto in un ambiente quanto più simile a quello dell'utero materno. Se la mamma può accarezzare il corpo, le mani, del suo bambino, un corpo di poche centinaia di grammi che lotta per la sopravvivenza dal momento che è venuto al mondo, si nota chiaramente che il suo battito cardiaco diventa più regolare come anche la sua respirazione. Si dovrà dire presto addio ai reparti per prematuri di vecchia concezione, con accesso limitato delle mamme e con le anziane, asettiche incubatrici, che pure fino a oggi hanno consentito ai medici di raggiungere traguardi mai pensati. Ci sono ormai discrete possibilità di sopravvivenza per quei bambini che nascono dopo solo 25 settimane di gestazione. Se ne è parlato in questi giorni a Torino, in occasione del secondo Convegno internazionale di

neonatologia clinica organizzato dalla «Fondazione Crescere Insieme al Sant'Anna Onlus». Paolo Manzoni, presidente esecutivo del comitato organizzatore, ha presentato nel corso del convegno una pubblicazione del suo gruppo di ricerca che svela le potenzialità della ferritina, la proteina del latte materno che più di tutte preserva il neonato dalle infezioni, e della ferritina del latte bovino, che nel caso di impossibilità della mamma di allattare, può essere sostitutiva. «I neonati che nascono prematuri e pesano meno di 1500 grammi sono esposti a un altissimo rischio di infezioni nelle prime settimane di vita perché non hanno difese immunitarie - spiega Paolo Manzoni - I neonati che nascono prematuri e sotto i 1.500 grammi di peso sono attualmente esposti a un altissimo rischio di infezioni nelle prime settimane di vita in quanto mancano di difese immunitarie. Purtroppo spesso la mamma non è in condizioni di allattare il suo bambino o il latte che gli dà non è sufficiente». In questi casi si interviene con la somministrazione di antibiotici sempre più attivi e potenti, e allo stesso tempo si rispettano rigorose norme igieniche per ridurre al minimo l'esposizione alle infezioni. Ciononostante, un buon 30 per cento di questi neonati muore o riporta con-

sequenze disabilitanti di lunga durata a causa dei vari agenti patogeni che lo possono infettare (funghi, batteri e virus).

La nuova terapia, messa a punto al Sant'Anna in collaborazione con undici altri centri di neonatologia in Italia, propone una metodologia differente e consente di ridurre a un terzo la percentuale di neonati infettati. «Lo studio è consistito nella somministrazione per via orale della lattoferrina, a un campione di 500 neonati critici per un mese e mezzo e dal primo giorno della loro vita» spiega Manzoni. Si è scelto di utilizzare la lattoferrina bovina in quanto è omologa all'80 per cento rispetto a quella umana e da un litro di latte bovino se ne ricava circa mezzo grammo. La percentuale di soggetti infettati è passata dall'attuale 20 per cento a solo il 6 per cento. Il costo della terapia è di un euro al giorno, contro i 150-200 euro giornalieri che occorrono per gli antibiotici specifici, oltre al fatto che non comporta tutti gli effetti collaterali dei farmaci. Lo studio è stato pubblicato sulla prestigiosa rivista *Jama* e il ministero della Salute americano, ha deciso di attivare una ricerca analoga per valutare se procedere alla registrazione del metodo clinico negli Stati Uniti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Sarà pure possibile
accarezzare
il piccolo: il suo
battito cardiaco
migliorerà**

**All'interno nessun
rumore di
macchine, piuttosto
la voce materna
ricorrente**

**Al convegno
internazionale di
neonatologia anche
una nuova terapia
contro le infezioni**

